



Istat registra un brusco calo del tradizionale indice sia per i consumatori che per le imprese

La fiducia che non c'è

Peggioramento per tutte le variabili osservate

A settembre 2022 si stima un calo deciso sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,3 a 94,8) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 109,2 a 105,2). Guardando alle singole serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori, si stima un peggioramento di tutte le variabili ad eccezione dei giudizi sulla situazione economica familiare e delle opinioni relative al risparmio. Coerentemente, anche i quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti presentano un'evoluzione negativa: il



clima economico e futuro registrano i cali più accentuati passando, rispettivamente, da 92,9 a 81,3 e da 96,4 a 91,8; il clima

personale e quello corrente si riducono moderatamente (rispettivamente da 100,2 a 99,3 e da 99,7 a 96,9).

Finanziaria, l'Ue: “L'aggiornamento spetterà al nuovo Governo”

Per la Meloni prime indicazioni da Bruxelles. A Draghi spetterà presentare una bozza di bilancio a politiche invariate



Se il nuovo governo italiano non si insedierà prima del 15 ottobre la Commissione europea accetterà una bozza di bilancio a politiche invariate presentata dal governo dimissionario di Mario Draghi. Lo chiarisce un portavoce della Commissione europea durante il punto giornaliero con i giornalisti. Il rappresentante dell'esecutivo europeo ha detto che spetterà al nuovo governo presentare una Finan-

Fatturato industriale bloccato (-0,1%) a luglio Sull'anno (+16,3%)



A luglio si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, diminuisca dello 0,1%, in termini congiunturali, sintesi di una variazione nulla sul mercato interno e di un calo su quello estero (-0,6%). Corretto per gli effetti di calendario il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 16,3%, con incrementi del 16,5% sul mercato interno e del 15,7% su quello estero. I giorni lavorativi sono stati 21 contro i 22 di luglio 2021. Lo ha reso noto l'Istat.

Servizio all'interno

ziaria aggiornata. Non esiste una scadenza specifica, ma il testo dovrà essere presentato almeno un mese prima dell'adozione del nuovo progetto della legge di Bilancio da parte del Parlamento di Roma, passaggio che dovrà necessariamente avvenire prima del 31 dicembre, pena l'esercizio provvisorio. I tempi tecnici necessari per il varo del nuovo governo hanno evidentemente un impatto sulla

tempistica degli adempimenti di finanza pubblica. Se difficilmente il nuovo esecutivo potrà essere operativo prima di inizio novembre, va da sé che la manovra economica non potrà essere presentata a Bruxelles entro metà ottobre e approvarla per fine anno, per non incorrere nell'esercizio provvisorio, sarà una vera impresa oltre che una corsa contro il tempo.

Servizio all'interno

Ue, Draghi presenterà la bozza di bilancio ma il nuovo governo farà la manovra

Se il nuovo governo italiano non si insedierà prima del 15 ottobre la Commissione europea accetterà una bozza di bilancio a politiche invariate presentata dal governo dimissionario di Mario Draghi. Lo chiarisce un portavoce della Commissione europea durante il punto giornaliero con i giornalisti. Il rappresentante dell'esecutivo europeo ha detto che spetterà al nuovo governo presentare una Finanziaria aggiornata. Non esiste una scadenza specifica, ma il testo dovrà essere presentato almeno un mese prima dell'adozione del nuovo progetto della legge di Bilancio da parte del Parlamento di Roma, passaggio che dovrà necessariamente avvenire prima del 31 dicembre, pena l'esercizio provvisorio. I tempi tecnici necessari per il varo del nuovo governo hanno evidentemente un impatto sulla tem-

pistica degli adempimenti di finanza pubblica. Se difficilmente il nuovo esecutivo potrà essere operativo prima di inizio novembre, va da sé che la manovra economica non potrà essere presentata a Bruxelles entro metà ottobre e approvarla per fine anno, per non incorrere nell'esercizio provvisorio, sarà una vera impresa oltre che una corsa contro il tempo. Quanto alla sua consistenza, tenendo conto solo delle spese cosiddette obbligate come i rifinanziamenti, i rinnovi contrattuali e l'adeguamento delle pensioni all'inflazione, la legge di bilancio parte già da 20-25 miliardi. Il tutto in un quadro macroeconomico in netto peggioramento: la nota di Aggiornamento al Def dovrebbe stimare per l'anno prossimo non più il 2,3% come precedentemente previsto ma all'incirca lo 0,5%, e un rapporto deficit/Pil intorno



al 5% e non più al 3,7%. Il presidente del Consiglio Mario Draghi, anche per correttezza istituzionale, non ha intenzione di scrivere il provvedimento, ma di limitarsi ad impostare il lavoro. Per questo giovedì il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare la Nota di aggiornamento al Def, ma solo per quanto riguarda il quadro tendenziale. La crescita dovrebbe essere rivista al ribasso (intorno allo 0,5-0,6%) per effetto della guerra in Ucraina e della crisi energetica, con un indebita-

mento sotto il 5%. Considerando che le nuove Camere si riuniranno il 13 ottobre, il nuovo esecutivo sarà pienamente in carica non prima della fine Di Ottobre. Sarà dunque necessario impostare già prima il lavoro sulla finanziaria con un intervento "a quattro mani", come auspicato da Guido Crosetto. "È difficile - ha spiegato quello che è uno dei principali consiglieri di Giorgia Meloni - pensare, considerati i tempi strettissimi, che non si cominci a lavorare da subito a un atto fondamentale come il bilancio dello Stato, pur non essendoci ancora un nuovo governo. Penso sia necessaria una totale collaborazione degli uffici del Mef e della Ragioneria: va trovato un modo di interagire per il bene dell'Italia". Dunque quello che si profila è un lavoro (sottotraccia) per arrivare al momento dell'insediamento con

buona parte del lavoro già fatto. Non sarà comunque, spiegano fonti parlamentari di centrodestra, una manovra "rivoluzionaria", per la quale servirebbe più tempo. Sicuramente, spiegano le fonti, ci sarà un intervento sulle bollette, pur senza fare ulteriore debito. L'obiettivo è mettere un tetto ai costi ma anche procedere rapidamente al disaccoppiamento del costo dell'energia. Il tutto sperando che nel Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre venga deciso il tetto al prezzo del gas. Non escluso anche un intervento sul costo del lavoro e misure di sostegno a famiglie e imprese. Da affrontare anche il tema delle pensioni: a dicembre scade quota 102 e senza un intervento si tornerebbe alla legge Fornero, odiatissima da Matteo Salvini. Possibile anche un intervento correttivo sul reddito di cittadinanza.

La Lega conferma la fiducia in Salvini: "Per lui un ruolo fondamentale nel governo"

"La Lega potrà recuperare il consenso grazie ai risultati che otterrà nel governo di centrodestra, e Matteo Salvini avrà un ruolo fondamentale, ripartendo anche dall'ascolto del territorio e dalla valorizzazione dei tanti amministratori a partire dai governatori". È quanto è emerso nel federale della Lega, "durato quasi 4 ore in via Bellerio a Milano, e che ha confermato piena fiducia a Salvini- fanno sa-



pere dall'ufficio stampa- oltre all'analisi del voto, è stata ribadita la necessità

di continuare la stagione dei congressi per rinnovare tutte le cariche a cominciare dai segretari cittadini: quello provinciali saranno celebrati entro dicembre e immediatamente a seguire si faranno i regionali. Al vertice hanno partecipato, tra gli altri, Giancarlo Giorgetti, i vicesegretari Andrea Crippa e Lorenzo Fontana, i capigruppo Riccardo Molinari, Massimiliano Romeo, Marco Zanni e i governa-

tori Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga, Maurizio Fugatti, Luca Zaia". Inoltre, "tra le priorità del partito: provvedimenti contro il caro-bollette, autonomia regionale e Quota41. In particolare, la Lega chiederà di inserire il tema dell'autonomia nel primo Consiglio dei ministri. Settimana prossima ci sarà un altro consiglio federale per costruire insieme il governo di centrodestra".

Lollobrigida (Fdi), prima spallata per le riforme: "Cambiare la Costituzione, senza stravolgerla e con la collaborazione di tutti"

Cambiare la Costituzione, "senza stravolgerla e con la collaborazione di tutti" su presidenzialismo e sulla sovranità Ue. Così Francesco Lollobrigida, capogruppo uscente di Fratelli d'Italia alla Camera, in un'intervista a la Repubblica. "Nessuno vuole stravolgere la Costituzione, non intendiamo toccare i valori fondanti contenuti nella prima parte. Non siamo i primi a chiedere che altre norme ven-

gano riviste: basti pensare al titolo V o alla riforma di Renzi bocciata dal referendum. Noi crediamo che occorra una rivisitazione. A partire dal presidenzialismo", sottolinea. "Serve una norma che dia stabilità, efficienza, potere di scelta ai cittadini. E stavolta bisogna fare presto: non vogliamo ripetere l'esperienza del gennaio scorso, quando Mattarella fu costretto al bis per l'incapacità di decisione dei partiti". Per

modificare la Carta l'ormai ex Capogruppo di Fdi alla Camera ed in corso o per un dicastero o per la candidatura a Presidente della Regione Lazio, pensa a "una costituente, una bicamerale, si può trovare la formula. Basta che raggiungiamo l'obiettivo. Nella bicamerale di D'Alema, se non ricordo male, anche due esponenti dei Ds, fra cui Valdo Spini, votarono a favore del presidenzialismo". Per Lollobri-



gida è importante ragionare anche sul tema del "principio della sovranità del diritto comunitario su quello nazio-

nale" che "è oggetto di dibattito anche in altri Paesi. In Germania la Corte costituzionale ha affermato che, fra i due sistemi normativi, prevale sempre quello che più tutela la popolazione tedesca. È un concetto che dovrebbe essere oggetto di riflessione. Sì, la sovranità del diritto Ue va rivista: discutiamone. Anche perché nessuno pensa più, alla luce degli ultimi eventi, che l'Europa sia perfetta".

Renzi: “La destra italiana non è fascista, nessun rischio con Meloni”

“La destra italiana non è fascista. Va respinta questa narrazione, non c'è alcun rischio democratico nel nostro Paese. Ieri l'ho detto alla CNN e lo dico a tutti i numerosi interlocutori internazionali che incontro anche qui: non c'è alcun rischio per la democrazia con Meloni premier. E lo dice chi si sta attrezzando per fare opposizione, dura ma civile”. Lo scrive il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, nella sua enews. “Con la destra al massimo rischiamo il portafogli, perché io li ritengo incapaci di governare (e spero di essere smentito)”. “Meloni premier avrà la nostra opposizione. Voteremo contro la fiducia, presenteremo i nostri emendamenti. E, se chiederà un tavolo per fare insieme le riforme costituzionali, noi ci saremo perché siamo sempre



pronti a riscrivere insieme le regole”. “Ho ricevuto tra ieri e oggi già quasi 700 inviti/email soprattutto di giovanissimi che mi chiedono di far cadere il governo: ragazzi, capisco che è diventata la mia specialità, ma prima di buttare giù il Governo bisogna che almeno lo facciano”. “Meloni ha vinto. Deve ringraziare i suoi elettori, la sua tenacia, la sua

coalizione e soprattutto Enrico Letta, sul cui disastro non insisto. Dico solo che – se Letta non avesse scientificamente sbagliato tutto negli ultimi due mesi – oggi Meloni non avrebbe la maggioranza assoluta. Se Letta non si fosse impegnato così tanto, oggi la Meloni non avrebbe i numeri assoluti”. “Gli stessi che hanno detto per anni che non sarei mai più tornato in Parlamento, che non avremmo fatto il 3%, che nei sondaggi eravamo morti, dopo aver rivisto rientrare in Parlamento trenta persone con l'8%, fanno finta di nulla e dicono che avremmo dovuto fare il 10%. Sono o non sono meravigliosamente simpatici? Un abbraccio a chi ci ha considerato tante volte finiti: ci hanno seppellito più volte, non sapevano che siamo semi”.

Carlo Calenda ne è convinto: “Il nuovo Governo durerà poco”

“Sono convinto che questo governo durerà poco perché c'è una tempesta perfetta fatta di tassi di interessi in crescita, inflazione, recessione per il prossimo anno, costi dell'energia eccessivamente alti e inoltre la coalizione di centrodestra ha una grandissima conflittualità interna e programmi molto confusi”. Così Carlo Calenda a Radio Anch'io, su Radio 1. “Non voteremo la fiducia al governo, ma allo stesso tempo, su ogni dossier, proporremo soluzioni alternative o se le riterremo giuste, le voteremo, così ci regoleremo, così deve fare un'opposizione in democrazia”, ha aggiunto Calenda. “Gestire il governo è un fatto molto complicato e ci vuole una classe dirigente molto esperta e quella classe dirigente è totalmente inesperta. La conflittualità tra Meloni e



Salvini è gigantesca. Questo è un pericolo molto significativo per l'Italia”, ha sottolineato Calenda. Per quanto riguarda le riforme “Se il governo andrà verso il monocameralismo io sono d'accordo. Non sono d'accordo sul presidenzialismo perché, in un Paese super conflittuale il capo dello Stato è l'unico punto di riferimento che unisce tutto il Paese”, ha detto ancora.

Crisi Pd, il nord si muove: parte il confronto nel partito, primo faccia a faccia Maran-Bonaccini

Una classica presentazione a Bologna del suo libro *Le città visibili: dove inizia il cambiamento del paese*. Con una ‘spalla’ di peso a dibattere: il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, potenziale candidato alla segreteria nazionale dem. Se è il nord che si muove in vista del congresso Pd dopo la disfatta di domenica saranno i protagonisti a dirlo. Ma è un fatto che domani c'è una trasferta importante per Pierfrancesco Maran, l'assessore alla casa della giunta Sala, scalzato dalle candidature al Parlamento e autore il 23 agosto di una sonora invettiva contro la “preoccupante deriva centralista del Pd



che tradisce il senso per cui è stato fondato”. L'appuntamento è alle 18.30 nella centralissima libreria Ambasciatori con Bonaccini e il presidente di

Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello per un libro “che comunque di futuro, di città e di politica parla tantissimo”. Maran annuncia l'appuntamento con bassissimo profilo (“Una buona scusa per una cena emiliana anche per le amiche e gli amici milanesi”). Ma al di là di tagliatelle e tortellini “a breve sarà necessario vederci insieme, a Milano, e discutere di futuro”. Il 23 agosto, a liste chiuse, Maran, recordman di preferenze alle comunali 2021 (quasi 10.000) attaccò in una lettera aperta a consiglieri e giunta di Milano le “malattie di cui soffre il partito nazionale e romano”. L'obiettivo è che non “azzoppino quella



che è la grande opportunità della prossima primavera: vincere per la prima volta in Lombardia”. Una prospettiva ancora più lontana per il centrosinistra alla luce del voto di domenica. Ma un posto per intervenire al congresso Pd Maran lo aveva già prenotato per tempo.

Dopo il voto, disse sempre il 23 agosto, inizierà un'altra battaglia per “cambiare radicalmente il Partito democratico, forse impegnarci anche più direttamente al suo interno. Ci sarà da ricostruire un legame con il Paese ed è evidente che questo non passa dallo spettacolo che vediamo da tempo a Roma, ben raccontato da Zingaretti al momento delle dimissioni e confermato nel metodo questa estate”.



Magi (Omceo Roma): ora dalla politica più attenzione per il Ssn

"Governo e Regioni ascoltino medici e infermieri che operano sul campo". Gli Ordini dei medici non si possono assolutamente schierare dal punto di vista partitico ma tutti possiamo certamente dare il nostro contributo a livello politico". Lo sottolinea il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, rivolgendosi alla nuova classe politica che sarà chiamata a gestire la sanità in Italia per i prossimi anni.

"Chiediamo innanzitutto una maggiore attenzione nei confronti del Servizio sanitario nazionale - afferma - affinché vengano garantiti i finanziamenti del Fondo sanitario nazionale. È necessaria una politica reale sul personale, perché abbiamo i soldi per quanto riguarda le strutture, le attrezzature e la telemedicina ma nessuna risorsa è stata destinata al personale, elemento fondamentale per il sistema. Senza il personale, senza medici, senza infermieri non si può fare sanità". Serve confronto con medici e infermieri "Chiediamo che da ora in poi ci sia un confronto costruttivo tra le parti e che le decisioni non vengano prese dall'alto. Bisogna



sempre ascoltare gli operatori, quelli che stanno sul campo, ovvero medici e infermieri. Noi siamo pronti e disponibili, perché conosciamo i problemi, le necessità, le priorità e le soluzioni. Non è sufficiente che il posto di ministro della Salute sia occupato da un tecnico che decide, perché poi non è lui che opera sul campo" dice ancora Magi. "Lo chiediamo alle donne e agli uomini della politica che si occuperanno di sanità. E questo vale - conclude - sia per il Governo centrale che per le regioni, perché la sanità è regionalizzata. Quindi non basta solo un Esecutivo che ascolti la nostra voce ma le Regioni devono fare altrettanto".

Il Graffio - Tanto rumore per nulla

di Fabrizio Pezzani*

Parafrasando la commedia di Shakespeare possiamo adattare il suo significato alle tante voci funeste che prima e dopo le elezioni politiche si sono affannate a prevedere malanni e tempeste monetarie e politiche sulla nuova maggioranza di destra che le urne hanno consegnato alla nostra storia come espressione della volontà popolare. Le prefiche di turno, i giornali e la classe politica di oggi, erano quelle donne che nell'antica Grecia e poi nella Roma imperiale erano chiamate e pagate nelle cerimonie funebri per portare e fare partecipare al dolore, hanno innalzato alti lai e pianti di fronte a quello che considerano un dramma per i loro interessi senza capire la storia e le sue correlazioni.

Allo stesso modo, infatti, prima delle elezioni sui giornali di parte venivano anticipate le irritate reazioni di paesi e persone ed i possibili drammi finanziari, specie

negli Usa e nell'amata Ue, con la mancanza di una visione più realistica della storia e lontano dall'equilibrio necessario per capire e pensare al vero senso di un cambiamento che avrebbe, al loro sentire, sovvertito l'ordine nazionale e quello più ampio della civiltà occidentale chiaramente in un declino che senza un nuovo spirito collaborativo sembra inesorabile.

Il richiamo al prossimo danno era la rimembranza dei dissesti finanziari che avevano colpito il paese nell'autunno del 2011 dimenticando gravemente e maldestramente che quello era un attacco all'euro che indeboliva il dollaro, all'Europa in generale, come era stato scritto nel gennaio del 2010 sia sul Financial Time che su Repubblica in merito ad un annunciato attacco all'euro da parte degli hedge fund con un massiccio uso di futures.

L'attacco non poteva essere fatto direttamente al troppo forte euro per cui si rendeva necessaria una strategia periferica simile a quella che gli alleati avevano fatto con Hitler - Sicilia, Italia, Normandia... - così la prima a subire l'attacco è stata la debole Grecia, poi il simile Portogallo, l'Irlanda ed in agosto la Spagna. Passato l'anno una serie di fatti preparano l'attacco all'Italia, il primo fatto strano è l'attacco a Strauss-Khan che viene costretto alle dimissioni per un fatto che solo due mesi dopo sarebbe stato dichiarato inesistente, Strauss-Khan come presidente del FMI suggeriva di aiutare la Grecia, il Portogallo, l'Irlanda e la Spagna, un suggerimento troppo sfidante per i giochi di guerra della finanza.

L'Italia viene attaccata con un innalzamento improvviso e non giustificato dello spread, poi segue il rating ed il collasso del governo. Solo pochi mesi dopo il debito sarebbe salito, il pil crollato ed il rating peggiorato ma magicamente lo



spread sarebbe disceso, il tutto contro un minimo di razionalità evidente.

Oggi questo quadro non è oggi ripetibile perché gli Usa sono al declino incapaci di affrontare una fase di recessione come tutti i commentatori convengono e non può rischiare di tornare a giocare al domino come nel 2011. L'Europa è in un equilibrio instabile in merito alla posizione sulle sanzioni alla Russia, l'Ungheria propone un referendum, la GB è di fronte al crollo della sterlina e l'euro e l'economia europea si sono indeboliti a favore degli Usa. Non è il tempo per giocare a Monopoli ed il mondo della finanza non può permettersi di giocare con il fuoco. L'Italia è un nodo importante nello sfilacciato legame che tiene a stento unita l'Europa dove diversi paesi fanno i loro interessi a scapito del bene comune.

Il gioco è, a parere di chi scrive, troppo pericoloso perché ci stiamo muovendo su una sottile lastra di ghiaccio, una speculazione avversa dimostrerebbe le finalità volutamente offensive e strumentale verso il nostro paese. Così la locuzione "Tanto rumore per nulla" diventata un'espressione gergale che ingrandisce i fatti contro la loro stessa evidenza può essere un richiamo a pensare la storia, a capire i suoi svolgimenti ed a tenere i piedi per terra.

*Professore Emerito Università Bocconi

Ue: bene stop a import di pesticidi killer delle api

Il divieto di importazione di alimenti con residui di due pesticidi neonicotinoidi dannosi per le api è un primo passo importante della Commissione Europea nell'applicazione del principio di reciprocità verso Paesi terzi. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla proposta di regolamento della Commissione europea di abbassare per le importazioni i limiti massimi di residui (Lmr) di due pesticidi neonicotinoidi, il clothianidin e il thiamethoxam a causa del loro impatto ambientale globale sugli impollinatori, approvata dagli Stati Membri dell'Ue. Queste sostanze - sottolinea la Coldiretti - non sono più autorizzate nell'Unione dal 2018 a seguito delle valutazioni di rischio effettuate dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), che aveva appunto concluso che, "a causa delle loro proprietà intrinseche, l'esposizione all'esterno di clothianidin e thiamethoxam comporta rischi inaccettabili per le api, o che tali rischi non possono essere esclusi sulla base dei dati disponibili". Con l'approvazione del regolamento - precisa la Coldiretti - gli alimenti importati contenenti residui misurabili di queste due sostanze non potranno più essere commercializzati nell'Ue. Una risposta alle richieste della Coldiretti sulla ne-



cessità di garantire che le importazioni di prodotti da paesi terzi rispettino gli stessi standard sociali, sanitari e ambientali delle produzioni italiane ed europee, per evitare concorrenza sleale e minacce alla sicurezza dei cittadini e dell'ambiente. Il clima pazzo del 2022 che ha moltiplicato gli eventi estremi, fra siccità e nubifragi, ha tagliato quasi della metà la produzione di miele in Italia (-40%) ad un quantitativo intorno ai 13 milioni di chili, fra le più basse del decennio, secondo la Coldiretti. In Italia - conclude la Coldiretti - ci sono 1,5 milioni di alveari curati da circa 73mila apicoltori dei quali oltre 2 su 3 sono hobbisti che producono per l'autoconsumo.

Economia

Industria, flessione al luglio sui fatturati (-0,1%) ma sull'anno è in terreno più che positivo (+16,3%)

A luglio si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, diminuisca dello 0,1%, in termini congiunturali, sintesi di una variazione nulla sul mercato interno e di un calo su quello estero (-0,6%). Corretto per gli effetti di calendario il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 16,3%, con incrementi del 16,5% sul mercato interno e del 15,7% su quello estero. I giorni lavorativi sono stati 21 contro i 22 di luglio 2021. Lo ha reso noto l'Istat. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report dell'Istituto Nazionale di Statistica ed il suo commento. A luglio si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, diminuisca dello 0,1%, in termini congiunturali, sintesi di una variazione nulla sul mercato interno e di un calo su quello

estero (-0,6%). Nel trimestre maggio-luglio 2022 l'indice complessivo è cresciuto del 3,5% rispetto al trimestre precedente (+3,6% sul mercato interno e +3,3% su quello estero). Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a luglio gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali per i beni strumentali (+3,6%) e per i beni di consumo (+0,3%), mentre si registrano flessioni per l'energia (-3,4%) e per i beni intermedi (-2,2%). Corretto per gli effetti di calendario il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 16,3%, con incrementi del 16,5% sul mercato interno e del 15,7% su quello estero. I giorni lavorativi sono stati 21 contro i 22 di luglio 2021. Per quanto riguarda gli indici corretti per gli effetti di calendario



riferiti ai raggruppamenti principali di industrie, si registrano incrementi tendenziali assai marcati per l'energia (+56,0%), più contenuti per i beni intermedi (+17,3%), i beni di consumo (+14,4%) e quelli strumentali (+8,0%). Tutti i settori di attività economica mostrano una crescita in termini tendenziali, ad ecce-

zione dei mezzi di trasporto. Con riferimento al comparto manifatturiero, a luglio si stima che l'indice destagionalizzato del fatturato in volume registri un lieve aumento in termini congiunturali (+0,6%). Corretto per gli effetti di calendario, il volume del fatturato per il comparto manifatturiero cresce in termini tendenziali

dell'1,7%, con un incremento molto più contenuto di quello in valore (+16,2%).

Il commento

A luglio l'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria registra una diminuzione su base mensile, dovuta alla componente estera. Su base trimestrale, la dinamica congiunturale si mantiene positiva. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, si registra un marcato incremento del valore del fatturato sia in termini complessivi sia con riferimento ai principali raggruppamenti di industrie, con aumenti particolarmente significativi per il comparto energetico. La crescita in volume, relativa al solo comparto manifatturiero, risulta decisamente più contenuta.

Red Eco.

Giù il clima di fiducia di Consumatori ed Imprese. Inequivocabile Report dell'Istat

A settembre 2022 si stima un calo deciso sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,3 a 94,8) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 109,2 a 105,2). Guardando alle singole serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori, si stima un peggioramento di tutte le variabili ad eccezione dei giudizi sulla situazione economica familiare e delle opinioni relative al risparmio. Coerentemente, anche i quattro indicatori calcolati mensilmente a partire

dalle stesse componenti presentano un'evoluzione negativa: il clima economico e futuro registrano i cali più accentuati passando, rispettivamente, da 92,9 a 81,3 e da 96,4 a 91,8; il clima personale e quello corrente si riducono moderatamente (rispettivamente da 100,2 a 99,3 e da 99,7 a 96,9). Con riferimento alle imprese, la fiducia è in peggioramento in tutti i comparti indagati ad eccezione delle costruzioni dove l'indice sale da 155,8 a 159,5. Più in dettaglio, nel settore manifat-

turiero e nel commercio al dettaglio l'indice cala, rispettivamente, da 104,0 a 101,3 e da 113,4 a 110,6; nei servizi di mercato la diminuzione è più spiccata con l'indice che si riduce da 103,0 a 95,9. Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nelle costruzioni tutte le variabili sono in miglioramento. Invece, nella manifattura peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le aspettative sul livello della produzione; le scorte sono giudicate in lieve decumulo. In relazione ai servizi di mer-

cato, tutte le componenti registrano una dinamica negativa mentre nel commercio al dettaglio peggiorano i giudizi e le attese sulle vendite e le scorte sono giudicate in diminuzione.

Il commento

A settembre l'indice di fiducia delle imprese diminuisce per il terzo mese consecutivo raggiungendo il valore più basso da aprile 2021. L'andamento dell'indice complessivo è determinato dall'evoluzione negativa della fiducia nella manifattura, nei servizi (in en-

trambi i comparti l'indice è in calo per il terzo mese consecutivo e raggiunge un minimo, rispettivamente, da febbraio 2021 e da gennaio 2022) e nel commercio al dettaglio. L'indice di fiducia dei consumatori, dopo il rimbalzo di agosto, diminuisce nuovamente posizionandosi sullo stesso livello dello scorso luglio. Si rileva un deciso peggioramento soprattutto delle opinioni sulla situazione economica generale e delle aspettative sulla disoccupazione.

Red.Eco.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Turismo, agricoltura ed economia: sei italiani su dieci in agriturismi, mercati agricoli, frantoi, cantine e malghe

Quasi sei italiani su dieci (58%) in vacanza in Italia al mare, in montagna o nel verde scelgono di visitare frantoi, malghe, cantine, aziende, agriturismi o mercati degli agricoltori per acquistare prodotti locali a chilometri zero direttamente dai produttori, ottimizzare il rapporto prezzo/qualità e portarsi a casa un pezzo di storia della tradizione italiana a tavola.

E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè diffusa in occasione della Giornata Mondiale del Turismo, istituita dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (Unwto) che si celebra il 27 settembre, dalla quale si evidenzia che il cibo rappresenta addirittura per il 17% degli italiani la principale motivazione di scelta del luogo di villeggiatura, mentre per un altro 56% costituisce uno dei criteri su cui basare la propria preferenza. Solo un 4% dichiara di non prenderlo per niente in esame. Il cibo - sottolinea la Coldiretti - è diventato la voce principale del budget delle famiglie in vacanza in Italia con circa un

terzo della spesa di italiani e stranieri destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche. L'alimentazione si conferma come il vero valore aggiunto della vacanza in Italia che leader mondiale del turismo enogastronomico potendo contare sull'agricoltura più green d'Europa di 5450 specialità sono ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni censite dalle Regioni, 316 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, la leadership nel biologico con circa 86mila aziende agricole biologiche, la decisione di non coltivare organismi geneticamente modificati (ogm), 25mila agriturismi che conservano da generazioni i segreti della cucina contadina, 10mila agricoltori in vendita diretta con Campagna Amica e le numerose iniziative di valorizzazione, dalle sagre alle strade del vino. L'acquisto di un alimento direttamente dal pro-



duttore - sottolinea la Coldiretti - è anche una occasione per conoscere non solo il prodotto, ma anche la storia, la cultura e le tradizioni che racchiude dalle parole di chi ha contribuito a conservare un patrimonio che spesso non ha nulla da invidiare alle bellezze artistiche e naturali del territorio nazionale. In molti casi la vendita - precisa la Coldiretti - è accompagnata anche dalla possibilità di assaggi e degustazioni "guidate", che consente di fare una scelta consapevole difficilmente possibile altrove, ma anche di verificare personal-

mente i processi produttivi in un ambiente naturale tipico della campagna. L'Italia ha conquistato in pochi anni la leadership mondiale nei mercati contadini davanti agli Usa e Francia con la più vasta rete di vendita diretta degli agricoltori organizzata con propria insegna del mondo grazie alla Fondazione Campagna Amica. Nei mercati e nelle fattorie di Campagna Amica si trovano prodotti locali del territorio, messi in vendita direttamente dall'agricoltore nel rispetto di precise regole comportamentali e di un codice etico ambientale, sotto la ve-

rifica di un sistema di controllo di un ente terzo. Si tratta anche di una azione di recupero importante della biodiversità con allevatori e coltivatori impegnati a salvare varietà e razze a rischio di estinzione che altrimenti non sarebbero mai sopravvissute alle regole delle moderne forme di distribuzione. Un'azione formalizzata con i prodotti presenti nell'elenco dei "Sigilli" di Campagna Amica che - sottolinea la Coldiretti - sono la più grande opera di valorizzazione della biodiversità contadina mai realizzata in Italia che può essere sostenuta direttamente dai cittadini nei mercati a chilometri zero degli agricoltori e nelle fattorie lungo tutta la Penisola, una mappa del tesoro che per la prima volta è alla portata di tutti. Acquistare prodotti a chilometri zero direttamente dai produttori - conclude la Coldiretti - è un segnale di attenzione al territorio, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio che ci circonda, ma anche un sostegno all'economia e all'occupazione locale.

Affezionati al contante? Non più: italiani conquistati dalle carte di credito

La prima spinta è arrivata dai lunghi mesi di lockdown, in cui molti italiani hanno 'scoperto' lo shopping online. La seconda l'hanno data la diffusione dei sistemi contactless e il Cash back di Stato, il meccanismo di rimborso sugli acquisti digitali introdotto dal governo Conte (il 10% su ogni transazione) per convincere gli italiani a usare meno i contanti e garantire la tracciabilità dei pagamenti in chiave anti-evasione. Sta di fatto che tra 2021 e 2022 è accaduto quello che secondo alcuni era difficile potesse accadere: gli italiani hanno imparato a gestire carte di credito e affini (con un vero e proprio boom delle carte di debito) e ridotto molto l'utilizzo del contante. Il numero dei 'cash lovers' si è ridotto, nel contempo, del 30%. "A fronte della ripresa dei consumi, il numero delle operazioni e gli importi complessivi transati con le



carte di debito hanno registrato uno sviluppo significativo", certifica la ventesima edizione dell'Osservatorio carte di credito e digital payments curato da Assofin, Ipsos e Nomisma con il contributo di Crif. Grazie alla ripresa dei consumi, alla fine delle restrizioni e alla ripresa di tutte le attività collegate ai servizi, il numero dei pagamenti effettuati con strumenti diversi dal contante a livello nazionale è cresciuto del +24%, incremento che sale a

+29% se si considerano i pagamenti su pos con le sole carte di debito. Nel 2021 in Italia erano attive 15,2 milioni di carte di credito con un valore delle transazioni effettuate che si attesta nell'ordine di 84,6 miliardi di euro, dato in netta ripresa rispetto all'anno precedente, ma non ancora ai livelli del 2019. Rispetto al valore medio delle transazioni effettuate con carta di credito, dall'Osservatorio emerge una leggera diminuzione del valore medio a

62 euro a transazione con un calo nel corso degli anni osservati che ha ridotto gli importi medi del 19,5% rispetto ai 77 euro del 2017, segno che le carte vengono utilizzate anche per piccole spese. Riguardo alle carte di debito nel corso del 2021 si osserva un "utilizzo esplosivo", certifica il rapporto: il numero delle operazioni ha registrato una crescita importante rispetto al 2020 (+53,5%), confermata anche dai volumi complessivi che nel 2021 hanno sfiorato i 184 miliardi. "E' aumentata la corsa all'utilizzo di prepagate e carte rateali, riconducibile alla ripresa della spesa delle famiglie", spiega il numero uno di Nomisma, Luca Dondi. Nel 2021, infatti, si registra un ulteriore aumento, spinto anche dallo sviluppo dell'e-commerce, del numero di operazioni, +34,7%, aumento che dà origine a un flusso transato di oltre 54,1 miliardi

(+26,6% sul 2020). L'analisi del livello di rischiosità del comparto delle carte di credito mostra una lieve riduzione del tasso di sofferenza delle carte a saldo, viceversa si osserva un lieve aumento per quelle rateali. La crisi economica e sanitaria ha riacceso l'attenzione sul rischio di credito, i tassi di sofferenza osservati si confermano tuttavia lontani da quelli registrati nei momenti di crisi del debito sovrano. La situazione macroeconomica e geopolitica potrebbero, però, acuire nel 2022 le criticità incontrate da imprese e famiglie, generando tensioni sugli indicatori di rischio. A partire dal 2020 si assiste ad una rapida espansione delle soluzioni di pagamento 'buy now pay later' (Bnpl, "compra adesso, paga più tardi"), complice la pandemia che ha fatto crescere l'e-commerce e ha reso più "digital" le abitudini dei consumatori.

Cia per il rilancio ed il sostegno del settore agro-ittico (acquacoltura e pesca artigianale)

“Il settore agroittico è strategicamente rilevante per il settore primario -l'Italia è al terzo posto in Europa per l'acquacoltura e al secondo per la pesca- con una funzione culturale e sociale, espressa dalla sana gestione di ambiente e territorio, sia nelle parti costiere che in quelle lagunari della Penisola”. Così il presidente Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, alla presentazione di "PescAgri che vogliamo!", roadmap organizzata da PescAgri, l'associazione dei pescatori Italiani, promossa da Cia-Agricoltori Italiani per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'acquacoltura e della pesca artigianale. Durante l'incontro è stata presentata una roadmap di eventi che coinvolgeranno il territorio nazionale per promuovere il settore e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati nei Programmi Triennali della

Pesca e dell'Acquacoltura 2022-2024. Il primo evento a Forio D'Ischia (dal 30 settembre al 2 ottobre), una tre giorni di convegnistica ed eventi dedicati al rapporto fra l'enogastronomia delle aree interne della Campania e le sue isole, oltre al focus sulla tracciabilità come strumento indispensabile per le produzioni sostenibili. Fini ricorda come il settore abbia particolarmente sofferto per i rincari energetici e l'incremento dei costi di produzione, proprio mentre il comparto ittico stava cercando di risollevarsi dal forte calo della domanda di fresco, con la chiusura di tutte le attività HoReCa durante la pandemia. Secondo il presidente di Cia, è ora necessario fare investimenti e produrre di più e meglio con le risorse del Feampa, il fondo strutturale attraverso il quale l'Ue sostiene il settore della pesca e dell'acquacoltura. Sarà, poi, essenziale garantire la sostenibilità economica agli allevatori e pescatori nelle loro attività imprenditoriali, che devono essere sempre guidate dai principi dell'uso responsabile delle risorse ambientali. Con le sue molteplici attività (corsi di formazione, eventi promozionali e seminari dedicati a professionisti del settore), "PescAgri che vogliamo!" si pone come obiet-



tivo il rilancio del comparto, frenato in questi anni da troppi ostacoli amministrativi e difficoltà burocratiche. Attraverso questo progetto, l'associazione guarda, dunque, alla crescita economica della pesca italiana attraverso una progressiva semplificazione dell'apparato normativo e delle regole vigenti e grazie a una maggiore digitalizzazione. Nel suo intervento, il

presidente di Cia Campania, Raffaele Amore, ha messo l'accento sulla valorizzazione dei prodotti ittici, insostituibili all'interno della nostra Dieta Mediterranea, che porta benefici al consumatore, alla nostra biodiversità e ai piccoli produttori. Il presidente nazionale Fini ha, infine, sottolineato l'importanza di iniziative come questa per sviluppare le potenzialità delle imprese agroittiche, che per essere competitive devono integrarsi sempre più nei circuiti del sistema agroalimentare. Per questo scopo, PescAgri intende intensificare il dialogo con le istituzioni nazionali e con quelle europee, indirizzando la produzione verso destinazioni coerenti con il fabbisogno alimentare, con azioni concrete mirate ad aiutare -in particolar modo- lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile del settore.

‘PARtime’, al via percorso di formazione per combattere stereotipi di genere

La scuola è, per eccellenza, il luogo delle pari opportunità e dell'uguaglianza di diritti, dove si educa al rispetto delle differenze e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere, e sono dunque centrali il ruolo e la formazione di chi ci lavora. È questa la ragione principale per cui è nato PARtime, il percorso di formazione e ricerca sulla cultura del rispetto e della parità, co-progettato da Regione Toscana e INDIRE e rivolto, grazie alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e Anci Toscana, a docenti, dirigenti scolastici, personale Ata delle scuole di ogni ordine e grado e a educatrici ed educatori dei servizi per l'infanzia (0-6) del territorio toscano. Il progetto è stato presentato nel corso di una conferenza stampa in Palazzo Strozzi Sacratì dall'Assessora a Istruzione e Pari Opportunità Alessandra Nardini, da alcuni rappresentanti del gruppo di ricerca INDIRE Maria Teresa Sagri e Daniela Bagattini, dal direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Ernesto Pellicchia e da Eleonora Ducci, responsabile Anci Toscana per politiche sulla parità di genere e Sindaca di Talla. PARtime è organizzato su piattaforma moodle per una

“frequenza” in piena autonomia, attraverso videolezioni on demand e kit didattici scaricabili. Al termine, iscritte e iscritti, che potranno partecipare gratuitamente, conseguiranno un attestato che riconoscerà 25 ore di formazione. Il percorso è stato curato da esperte/i di Indire e del mondo dell'Università, dei Centri antiviolenza, della Giustizia. Sono previste lezioni teoriche e laboratoriali. Le prime permettono di avere un quadro sintetico ma completo sul tema dell'educazione di genere, con particolare riguardo alla didattica curricolare e al ruolo della scuola nella prevenzione degli stereotipi e della violenza di genere, come previsto dalla Convenzione di Istanbul. Le lezioni laboratoriali sono specificamente declinate per le scuole di ogni ordine e grado, offrono idee, suggerimenti e materiali da adottare nella didattica quotidiana. Sarà possibile iscriversi fino all'8 ottobre prossimo mentre la piattaforma on line sarà attiva dall'11 ottobre. Nei prossimi mesi, è in programma la riapertura dei termini per le adesioni. La partecipazione alla formazione prevede la compilazione di due questionari: uno propedeutico all'iscrizione, uno

a conclusione della formazione, al fine di rilevare aspettative e bisogni del personale educativo e scolastico su queste tematiche e una valutazione del corso. Per supporto e informazioni: partimesupporto@indire.it. “L'educazione alle differenze e alla parità di genere- afferma l'assessora a istruzione e pari opportunità Alessandra Nardini- riveste un ruolo cruciale per destrutturare gli stereotipi e combattere i pregiudizi, tra le principali cause di molti fenomeni: dalla segregazione orizzontale e verticale delle donne nel mondo del lavoro, al divario retributivo, fino alla violenza di genere”. “Per questo- prosegue Nardini- stiamo rafforzando il nostro impegno nel promuovere, a partire dall'educazione dalle bambine e dei bambini, la cultura del rispetto e della parità, nel solco tracciato dalla legge regionale 16 del 2009 sulla cittadinanza di genere, con cui la Toscana si è posta all'avanguardia su questi temi. In questa legislatura abbiamo potenziato il nostro impegno sul fronte dell'educazione anche attraverso i PEZ, i Progetti Educativi Zonali, nelle cui linee guida, dallo scorso anno, abbiamo voluto inserire un'attenzione particolare riservata al

contrasto degli stereotipi di genere, che dovrà permeare tutti i progetti, nella prospettiva della promozione delle pari opportunità. Con PARtime ci impegniamo sul fronte della formazione di docenti, educatrici e educatori e di tutte e tutti coloro che lavorano nei servizi per l'infanzia e nelle scuole toscane. Ringrazio Indire per la competenza del gruppo di lavoro impegnato in questo progetto, l'Ufficio Scolastico Regionale e Anci, con cui stiamo cercando di favorire la massima partecipazione”. “Cogliamo l'occasione per portare i saluti della nostra Presidente INDIRE Cristina Grieco- ha affermato Maria Teresa Sagri, primo ricercatore INDIRE, che oggi è intervenuta assieme alla ricercatrice Daniela Bagattini- e ci auguriamo che questa iniziativa offra l'opportunità di creare un'azione sinergica con il territorio; che sia anche una prima spinta, dopo la formazione dei docenti, a proseguire con il coinvolgimento degli alunni e di tutta la comunità”. “Questo progetto- spiega il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Ernesto Pellicchia- è importante e significativo perché rafforza le azioni già in atto sul fronte della cultura della pa-

rità. Siamo ben lieti di cooperare alla diffusione e al sostegno di questo progetto che sta già ricevendo un grande interesse da parte di tutto il personale scolastico. Le modalità di formazione molto efficaci e snelle hanno una valenza concreta e forniscono dei validi spunti e strumenti per la didattica”. “È importantissimo che la decostruzione degli stereotipi di genere inizi in tenera età, come ci dice la stessa letteratura scientifica- ha commentato Eleonora Ducci, responsabile Anci Toscana per politiche sulla parità di genere e sindaca di Talla- Intervenire anche nei nidi, che tra l'altro sono di più stretta competenza comunale, diventa fondamentale. Ringrazio la Regione e l'Ufficio scolastico regionale perché la regia generale che sono in grado fornire consente di annullare le differenze tra i territori, poiché non da tutte le parti c'è la stessa sensibilità sui temi della parità. Questa regia è anche un modo per ribadire che il contrasto agli stereotipi è una questione che non può essere messa in discussione a seconda degli orientamenti politici che possono avvicinarsi nelle nostre istituzioni”.

Primo piano

Iran, la Nazionale con le donne: “Noi giocatori non stiamo zitti”

“Noi calciatori non possiamo esprimerci prima della fine di questo ritiro per via del regolamento interno della Nazionale, ma personalmente non sono più in grado di tollerare il silenzio. La punizione può essere che mi escludano dalla squadra, ma è un piccolo prezzo da pagare, un sacrificio che farei anche per una sola ciocca di capelli di una donna iraniana. Vergognatevi per la facilità con cui uccidete le persone. Lunga vita alle donne iraniane”. Questa storia pubblicata su Instagram, ora non più visibile, perché il suo account sul social network è stato “svuotato”, l’ha scritta la stella della Nazionale iraniana di calcio Sardar Azmoun, attaccante del Bayer Leverkusen e, in epoche di mercato diverse, nel mirino anche di Lazio e Roma. Il post è stato comunque ripreso, prima che sparisse, dall’attivista e giornalista Reza H. Akbari sul suo

profilo Twitter e riferito dal bisettimanale statunitense “Forbes” in un servizio sulle reazioni dei calciatori dell’Iran, in raduno e poi in campo per l’amichevole vinta in Austria per 1-0 contro l’Uruguay, a proposito della protesta delle donne iraniane dopo la drammatica vicenda Mahsa Amini, la ragazza 22enne uccisa per aver indossato il velo in modo errato. Intorno a questa storia, che ha profondamente scosso l’opinione pubblica iraniana e costretto le autorità di Teheran a goffe quanto inattendibili precisazioni per arginare il malcontento, prima dei campioni di oggi aveva preso posizione un idolo di ieri: l’ex del Bayern Monaco Ali Karimi. Ma poi ci sono stati il commento di Azmoun, che in un altro post successivamente egualmente cancellato ha scritto: “Se sono musulmani, mio Signore, trasformami in un mi-



scredente. #Mahsa_Amini”, e quello dell’altro nazionale, Saeid Ezatollahi, che gioca in Danimarca nel Vejle Boldklub: “Il diritto del popolo non è sempre il denaro, a volte è una lacrima che non avresti dovuto causare e un sospiro che non avresti dovuto mettere nel petto di qualcuno... #Mahsa_Amini”. Così ora, a meno di due mesi dall’inizio dei Mondiali in Qatar in cui il “Team Melli” (nomi-

gnolo della Nazionale iraniana) giocherà nel gruppo con Inghilterra, Galles e Stati Uniti, l’ambiente in seno al team è tutt’altro che sereno e il commissario tecnico Queiroz rischia di ritrovarsi senza la sua “stella”, Azmoun, e il suo mediano, Ezatollahi. Intanto ieri, nell’altra amichevole contro il Senegal, Azmoun è stato dirottato in panchina, mentre Ezatollahi è entrato in campo così come

Mehdi Taremi e Karim Anzarifard i quali, nei giorni scorsi, senza prendere posizione sui social, avevano manifestato a parole la loro solidarietà verso le donne iraniane.

Per loro, e per tutto il resto della squadra, è stato deciso il silenzio stampa e quindi, dopo la sfida con i senegalesi, non ci sono state dichiarazioni dell’allenatore e dei suoi giocatori.

Non è la prima volta che i calciatori della Nazionale iraniana utilizzano la loro popolarità per chiedere delle riforme. Lo fecero, ad esempio, nel 2009 indossando delle fasce al braccio per supportare il “Movimento Verde” che contestava i risultati delle elezioni di quell’anno e protestava contro il governo del presidente Mahmud Ahmadinejad o quando, in tempi più recenti, hanno parlato del divieto alle donne di assistere dal vivo alle partite.

Appello al governo: “Sostenere la lotta in corso a Teheran”

Il governo italiano uscente e le parlamentari e i parlamentari eletti domenica, così come l’Unione Europea, le Nazioni Unite e tutta la comunità internazionale, “contribuiscono a sostenere la lotta per la libertà e la democrazia che le donne e il popolo iraniano stanno nuovamente cercando di conquistare a caro prezzo”. A lanciare l’appello, in una lettera rivolta, fra gli altri, al ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale uscente, Luigi Di Maio, e all’ambasciatore dell’Iran in Italia, Hamid Bayat, è firmato l’organizzazione “Noi rete donne”. Il testo è arrivato nel pieno di una mobilitazione popolare nel Paese asiatico, scoppiata dopo la morte di una giovane donna in custodia della polizia morale, Mahsa Amin, e guidata da attiviste femmini-

ste. Nella dichiarazione l’associazione, che nella nota si definisce una “rete per una democrazia paritaria in Italia e a livello internazionale”, chiede “al governo uscente e a tutte le parlamentari e i parlamentari eletti in questa ultima tornata elettorale e alle forze politiche, di prendere una netta posizione di condanna degli assassini politici compiuti oggi e nel passato dal regime iraniano. Un regime - si legge ancora - teocratico, repressivo e misogino, che sta reprimendo nel sangue le migliaia di donne e uomini, scesi ancora una volta con grande coraggio e determinazione per le strade di oltre 80 città iraniane, contro decenni di oppressione e negazione di tutte le libertà fondamentali”. “Un regime - continua ‘Noi rete donne’ - che continua ad arrestare e uccidere tutti coloro



che si stanno mobilitando contro l’assassinio di Mahsa Amini, uccisa dalla polizia morale perché non indossava correttamente Hijab, secondo le norme della Commissione per la Promozione della virtù e la Repressione del vizio”. “Un’altra giovane simbolo del movimento, Hadith Najafi, nota come ‘la ragazza con la coda’ - si legge ancora nella dichiarazione - è stata

uccisa con sei colpi di pistola al viso, al collo e al petto, nel corso di una manifestazione a Karaj, vicino a Teheran. Il conto della feroce repressione continua a salire - afferma quindi l’associazione promotrice dell’appello -: oltre 50 persone uccise, centinaia di arresti e di feriti. Come dichiarato dal capo della polizia della provincia di Gilan, solo in quella pro-

vincia sono stati arrestati 739 manifestanti, comprese 60 donne e moltissimi feriti”. “Noi rete donne” aggiunge: “Le giovani e i giovani iraniani, nati sotto un regime teocratico, lottano contro un governo, che in nome della religione e dell’islam, si oppone alle libertà politiche, sociali ed individuali, e che vedono le donne e la loro libertà come un rischio. L’organizzazione “chiede al governo uscente e alla comunità internazionale riunita a New York per l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite di adottare provvedimenti urgenti per fermare l’uccisione di massa di giovani iraniane ed iraniani. Non va dimenticato - aggiunge ‘Noi rete donne’ - che solo nel 2022, sono state effettuate 414 esecuzioni capitali di cui 12 nei confronti donne e due minori”.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

la guerra di Putin

Sabotaggio al Nord Stream, von der Leyen: “Forte risposta Ue”. Lituania: “Esplosioni forse avvertimento”

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha promesso una forte risposta dell'Ue dopo le perdite di gas registrate ai gasdotti Nord Stream. “Ho parlato con la prima ministra della Danimarca Frederiksen sull'azione di sabotaggio a Nord Stream. È fondamentale ora indagare sugli incidenti, ottenere piena chiarezza sugli eventi e sulle ragioni”, ha scritto von der Leyen su Twitter. Poi i sospetti lituani: “Le esplosioni che hanno interessato il gasdotto Nord Stream potrebbero essere un avvertimento. Lo ha dichiarato durante un intervento radiofonico la presidente del Parlamento lituano (Seimas) Viktorija Čmilytė-Nielsen. La presidente ha sottolineato che potrebbe non essere un caso che le esplosioni abbiano avuto luogo proprio nel giorno in cui il Primo ministro danese Mette Frederiksen e il ministro norvegese dell'Energia Terje Aasland si trovavano in Polonia per l'inaugurazione del gasdotto "Baltic Pipe", un'opera che mira a rendere polacchi ed europei maggiormente indipendenti dalle forniture russe. Quanto avvenuto, ha concluso Čmilytė-Nielsen, conferma "la fragilità delle infrastrutture

energetiche in Europa". Prima di giungere a delle conclusioni sarà tuttavia "necessario attendere i risultati delle indagini" sull'accaduto. Va detto poi che i sospetti vengono confermati anche da alcune relazioni scientifiche. I sismologi svedesi hanno registrato delle esplosioni vicino ai gasdotti Nord Stream nelle ultime 36 ore. Lo riporta l'emittente nazionale svedese Svt. Svt in particolare rivela in un rapporto da poco pubblicato che le stazioni di misurazione sia in Svezia che in Danimarca hanno registrato forti esplosioni sottomarine nella stessa area delle perdite di gas lunedì. “Non c'è dubbio che si tratti di esplosioni”, ha affermato Bjorn Lund, docente di sismologia presso la Swedish National Seismic Network, Snsn, citato nel rapporto. La prima esplosione è stata registrata alle 2,03 della notte di lunedì e la seconda alle 19,04 di lunedì sera. Gli avvisi sulle fughe di gas sono arrivati dall'amministrazione marittima rispettivamente alle 13,52 e alle 20,41 di lunedì, dopo che le navi hanno rilevato bolle in superficie. Svt ha ottenuto le coordinate delle esplosioni misurate e si trovano nella stessa area in cui



sono state registrate le fughe di gas. L'emittente ha inoltre citato ancora Lund sulle misurazioni: “Si può vedere chiaramente come le onde rimbalzano dal fondo alla superficie. Non c'è dubbio che è stata un'esplosione”, ha dichiarato il sismologo. Secondo Peter Schmidt, sismologo dell'Università di Uppsala, intervistato da France Presse, a danneggiare il gasdotto Nord Stream sono state due discrete esplosioni sottomarine, localizzate nelle zone delle fughe di gas, il che avvalorava le ipotesi di sabotaggio. La prima scossa di magnitudo 1,9 è stata registrata dall'Istituto di sismologia nazionale svedese, alle 2.03 del mattino a sud-est di Bornholm. Un'altra alle 7.04 di lunedì notte, di magnitudo 2,3, un po' più a Nord.

“Abbiamo osservato ciò che crediamo siano due esplosioni di misura discreta che sono, nella nostra incertezza, localizzate assieme alle fughe di gas osservate dal gasdotto Nord Stream”, ha spiegato in un'intervista da remoto. “L'origine di queste esplosioni, per quello che possiamo dire, non è niente di naturale, niente che possa accadere naturalmente, che possa spiegarlo. L'origine esatta di esse è ovviamente un po' difficile da immaginare. Se sono davvero delle esplosioni, cosa che riteniamo altamente probabile, allora sono ovviamente opera dell'uomo in qualche modo”. “Se fosse stato un crollo, questo sarebbe più dilatato nel tempo”, ha sottolineato. La Difesa danese intanto ha diffuso una foto e il video che mostrano le perdite di gas nel Mar Baltico dai gasdotti Nord Stream, precisando di aver inviato sul posto una fregata, una nave per monitorare l'inquinamento ed elicotteri. “Dopo le tre perdite di gas nei gasdotti Nord Stream nel Mar Baltico, sono state istituite zone di divieto intorno alle perdite per la sicurezza del traffico navale e aereo – ha precisato la Difesa – Nord Stream 1 ha due perdite a

nord-est di Bornholm, Nord Stream 2 ha una perdita a sud di Dueodde”. “La fregata Absalon e la nave per il controllo dell'inquinamento Gunnar Thorson sono in viaggio per effettuare il monitoraggio dell'acqua nelle zone di divieto e anche la difesa danese sta supportando con elicotteri. Inoltre – conclude la nota – ieri sera nella zona era presente la nave di pattugliamento Rota”.

Il ministro degli Esteri svedese, Ann Linde, ha convocato anche una riunione di crisi sulle tre perdite ai gasdotti Nord Stream 1 e 2. Lo riporta il quotidiano svedese Aftonbladet, secondo cui Linde ha anche riferito di essere in contatto con l'omologo danese Jeppe Kofod, che potrebbe incontrare in serata. Il gas continua, infatti, ad uscire nel Mar Baltico dai gasdotti Nord Stream e l'Agenzia per l'Energia danese prevede che le perdite ci saranno ancora per alcuni giorni o fino a una settimana. Intanto la polizia svedese ha avviato un'indagine sulle perdite di gas nel Mar Baltico dai gasdotti Nord Stream e al momento il reato ipotizzato è “grave atto di sabotaggio”, riporta l'emittente pubblica Sveriges Radio.

Dopo Medved, Shoigu (Difesa russa): “Potremmo utilizzare la triade nucleare”

Preoccupazione in tutto il mondo dopo il discorso di Putin che ha firmato il decreto di mobilitazione parziale e il richiamo di 300mila riservisti. A rendere ancora più incandescente la situazione politico militare sono le parole del ministro della Difesa russa, Sergei Shoigu che per la prima volta abbondona pubblicamente il termine “operazione speciale in Ucraina” per parlare di vera e propria “guerra contro l'Occidente”. Dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, si susseguono le affermazioni sul possibile utilizzo di armi nucleari.



Queste si dividono in “strategiche” e “tattiche”. Le testate “strategiche” sono quelle più potenti, installate solitamente sui missili intercontinentali, capaci di sprigionare un'energia di centinaia o migliaia di chilotoni

e così distruttive che, se usate dalla Russia, scatenerebbero la pronta reazione degli Stati Uniti con una risposta equivalente. Per la prima volta il ministro della Difesa russo parla di “uso della triade nucleare” che Mosca ha a disposizione, a differenza di altri Paesi che pure dispongono di arsenali nucleari. La triade nucleare è composta da missili con base a terra che possono colpire obiettivi a lunga distanza, missili lanciati da sottomarini e bombe nucleari lanciate da aerei. L'uso di queste armi presuppone l'uso di missili balistici, sottomarini nucleari e bombardieri strategici.

Tass: regione Zaporizhzhia chiede a Putin annessione

La regione ucraina di Zaporizhzhia, occupata dalle truppe russe, chiederà al presidente russo, Vladimir Putin, di essere “ammessa” alla Russia: lo scrive l'agenzia russa Tass. Zaporizhzhia, insieme alle regioni di Kherson, Lugansk e Donetsk, ha tenuto un referendum per l'annessione, conclusosi e rigettato come “farsa” da Kiev e dalla maggioranza della comunità internazionale.

“Il 28 settembre le autorità della regione di Zaporizhzhia si rivolgeranno a Putin con la richiesta di ac-



ettare la regione nella Federazione russa”, scrive la Tass, citando il dirigente delle autorità filorusse regionali Vladimir Rogov.

The Unknown di Tod Browning con una giovanissima Joan Crawford apre la 41a Edizione delle Giornate del Cinema Muto

Due le retrospettive dedicate a Norma Talmadge e Ruritania

Il direttore delle Giornate del Cinema Muto, Jay Weissberg ha presentato oggi, 27 settembre 2022, il programma della 41a edizione che si svolgerà a Pordenone dall'1 all'8 ottobre prossimo. In apertura il film di Tod Browning *The Unknown* (Lo sconosciuto, 1927) una storia di ossessione amorosa ambientata nel mondo del circo. Protagonista Lon Chaney, l'uomo dai mille volti, che qui sottopone il proprio corpo ad uno sforzo incredibile per interpretare una persona senza braccia. Partner di Lon Chaney è Joan Crawford, poco più che ventenne. Alle Giornate viene presentata una copia nuova del film, ritrovata nell'Archivio di Praga e restaurata dal George Eastman Museum di Rochester, più lunga di 10 minuti rispetto alle versioni finora conosciute. La proiezione di *The Unknown* avrà l'accompagnamento musicale dal vivo dell'Orchestra San Marco di Pordenone diretta dal messicano Josè Maria Serralde Ruiz, autore anche della partitura. L'evento di chiusura, sabato 8 ottobre, è nel segno di Alfred Hitchcock con



l'ultimo film muto del grande regista, *The Manxman* (L'isola del peccato, 1929) con Anny Ondra, un'attrice che Hitchcock volle anche nel suo film successivo, *Blackmail*, il primo sonoro. La nuova partitura è composta dal britannico Stephen Horne e sarà eseguita dall'Orchestra San Marco di Pordenone diretta da Ben Palmer. Tra gli eventi speciali *Nannok* (1922) di Robert Flaherty, un titolo storico del documentarismo etnografico e *La storia della*

famiglia di Borg (1920), tratto dal romanzo omonimo di Gunnar Gunnarsson, scrittore islandese più volte candidato al Nobel.

Le due retrospettive sono dedicate a Norma Talmadge, un'attrice tra le più celebri e quotate negli anni 20, caduta nel totale oblio alla fine del muto; e Ruritania, la prima rassegna imperniata su quei film di vario genere, che hanno come comune denominatore l'ambientazione in un regno di fantasia, Rurita-

nia appunto, situato tra i Balcani e l'Europa Centrale. Accanto ai film di fiction la retrospettiva comprende anche documenti storici e alcune parodie; in due compaiono anche Stan Laurel e Oliver Hardy, quando ancora recitavano separatamente.

La coppia la troviamo invece in *Ladroni* (1930), versione italiana di *The Night Owls*.

Altri punti forti del programma sono l'omaggio alla prima Mostra del Cinema di Venezia del 1932, con i film muti di quell'edizione; il cinema delle origini e i classici del Canone Rivisitato; e infine *La Montagne infidèle* (1923), sull'eruzione dell'Etna, un documentario di Jean Epstein considerato perduto, ritrovato e restaurato dalla Filmmoteca de Catalunya. Le Giornate del Cinema Muto sono realizzate grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Ministero della Cultura - Direzione Generale per il Cinema, del Comune di Pordenone, della Camera di Commercio Pordenone-Udine e della Fondazione Friuli.

È morto Bruno Arena, storica metà del duo comico Fichi d'India

Lutto per il mondo dell'intrattenimento italiano. Bruno Arena, storica metà del duo comico Fichi d'India è morto all'età di 65 anni "lasciando un vuoto immenso" come ha detto il figlio che ha dato la notizia ai media.

"Non era pronto, ma tanto non lo sarebbe mai stato" ha scritto su Instagram.

Insieme a Max Cavallari, Arena aveva fatto ridere tutta Italia come appuntamento fisso di Zelig e poi diversi spettacoli di cabaret itineranti sempre affollati e partecipati. Dall'aneurisma che lo aveva colpito nel 2013 Bruno Arena non si vedeva più spesso in pubblico. Gravemente malato in seguito

all'emorragia cerebrale durante la puntata di Zelig del 17 gennaio 2013, l'attore si era un po' ripreso ma le condizioni esatte della morte ancora non sono state rese note. Molti i colleghi e amici che hanno condiviso il loro ricordo e l'ultimo saluto sui social, da Paolo Belli agli amici di Colorado e Zelig. Nato a Milano, Arena ha frequentato il liceo artistico e l'ISEF. Infatti, dopo gli studi, ha lavorato come insegnante di educazione fisica a Varese. Nel 1983, ha iniziato anche a lavorare come animatore turistico, ma l'anno dopo, è stato vittima di un grave incidente automobilistico che l'ha costretto a subire vari interventi chirurgici. Ripresosi



completamente, nel 1988 conosce Max Cavallari e, nel 1989, sulla spiagge di Palinuro nasce

il duo i Fichi d'India (riferito proprio ai fichi del posto) e da allora sono inseparabili. L'esor-

dio avviene a Radio DeeJay, con Marco Baldini e iniziano a girare l'Italia con i loro spettacoli di cabaret. Dal 1994 al 1998 lavorano sempre a Radio DeeJay, mentre nel 1995 partecipano a "La sai l'ultima" e dal 1996 al 1998 sono protagonisti dell'intrattenimento estivo all'Aquafan di Riccione. Tra il 1997 e il 1999, sono presenti a Zelig Facciamo Cabaret che ne decreta il successo presso il grande pubblico.

Tra il 1999 e il 2000 portano nei teatri lo spettacolo "Uno, due tre... Stella!", partecipano ai film "Lucignolo", per la regia di Massimo Ceccherini e "Amore a prima vista", diretto da Vincenzo Salemme.

ELPAL CONSULTING
SOLUZIONI INTEGRATE PER LE AZIENDE E LE P.A.

TECNOLOGIA
REALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

2010 QUALITÀ PER IL
FASCINO MARCOFFI
E PER IL SUO INTERESSE

Lago Lungofiume 8, 10 - 08145 Roma - Tel. 06 5191933

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Comunitaria Nazionale

CreareCom è l'agenzia gratuita italiana che
del certo e all'indietro ad agevolare
tutte le attività del mondo del fessig, nel
risparmiare sull'ambiente
affidabile in un'etica Green.
Il tuo modo di lavorare è
Scegli CreareCom per il gruppo "Creare Com"

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Eccellenze d'Italia

Consegnati ai Giardini Ravino i riconoscimenti ai personaggi che hanno voluto e saputo promuovere l'Isola Verde in Italia e nel mondo

#I Love Ischia 2022, una serata regale

E' stata una serata di grande magia quella della consegna dei Premi #iloveIschia 2022 nei magici giardini Ravino dell'Isola Verde. Era uno degli eventi più attesi dell'anno, una vera e propria tradizione consolidata delle manifestazioni che periodicamente si svolgono nei tanti Comuni ischitani. A garantire questa continuità lo straordinario impegno del Patron del Premio, Franco Cavallaro, affiancato da sempre al Luisanna Tuti, che nel suo lavoro quotidiano, garantisce al-

l'evento sempre una grande qualità e assicura tanto fascino e soprattutto visibilità mediatica all'isola. Non a caso il Consorzio Operatori Turistici e Federalberghi dell'Isola, hanno sposato l'iniziativa, perché in tanti anni di manifestazioni avevano la certezza dell'affidabilità e della qualità dell'evento. Mirabile la regia del Presidente di Federalberghi Ischia, Luca D'Ambra, che ha avuto un ruolo primario per il successo dell'evento e con lui tutti gli associati di Federalberghi e del Consorzio operatori turistici dell'Isola. Nell'arco dell'anno l'equipe guidata da Franco Cavallaro, ha selezionato i professionisti dell'informazione, che, grazie ai loro pezzi, hanno promosso l'Isola Verde. Tante le trasmissioni televisive, radiofoniche e della carta stampata, che nel 2022 si sono occupate del valore turistico, paesaggistico e culturale di Ischia. Ed anche quest'anno i riconoscimenti sono andati a professionisti dell'informazione di primo piano nel panorama dell'informazione nazionale. Capillare l'opera svolta per le selezioni. Nulla è stato affidato al caso ed i Premi sono il risultato di una ricerca approfondita. Questa lunga ricerca, durata molti mesi, si è conclusa con la serata finale della manifestazione, celebrata nella cornice unica e straordinaria dei Giardini Ravino, un esempio del patrimonio che l'Isola Verde possiede e promuove. Un giardino incantato con i giganteschi "saguari" del deserto dell'Arizona, fiori tropicali, piante rampicanti, palme, ibiscus e ficus, che confermano come Ischia possa considerarsi come l'Isola più bella del mondo. In questa stupenda cornice ha condotto la serata con delicatezza, sensibilità e straordinaria professionalità, Maria Giovanna Elmi, che proprio in questi giorni festeggia i suoi primi 50 anni di carriera, una grande festa condivisa, oltre che con le tante firme prestigiose a cui il premio è stato conferito, anche con l'Isola di Ischia e gli ischitani. A ricevere il Premio per



Il Vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti di Roma e del Lazio, Roberto Rossi riceve il Premio



Il nostro Direttore Luigi P. Sambucini mentre riceve il Premio



Il Patron di #iloveIschia2022, Franco Cavallaro con l'inseparabile Luisanna Tuti



Lo chef Mario Calise, con il fratello, il ristoratore Vito Calise



La consegna del Premio al Capo redattore di Radio Dimensione Roma, Francesco Certo



La Vicedirettrice del quotidiano La Voce Manuela Biancospino riceve il riconoscimento



Il giovane attore e cantante, Romolo Bianco

prima, Vania Colasanti, Giornalista, Scrittrice ed Autrice di Programmi Televisivi per la RAI, dopo di lei la stupenda Tegola è stata consegnata al nostro Direttore Luigi Piero Sambucini. Il riconoscimento per il lavoro svolto, di promozione del territorio ischitano, anche a Francesco Certo, Capo Redattore Radio Dimensione Suono Roma. Per il suo forte legame per l'Isola Verde, la promozione che in oltre 25 anni ha fatto a favore di questi luoghi, il Premio è andato anche al Vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Roberto Rossi. Riconoscimento anche per Manuela Biancospino, Vice Direttore del quotidiano della Regione Lazio, La Voce, che in più occasioni si è distinta in articoli e servizi televi-

sivi che accendevano i riflettori su Ischia. Ed ancora Maria Pirro, Giornalista de "Il Mattino"; Gaetano Di Meglio, Direttore Responsabile de "Il Dispari"; Manuela Bottiglieri, Scrittrice; Gaetano Ferrandino, Coordinatore de "Il Golfo"; Giuseppe Caporaso, Giornalista e Conduttore di "Vediamoci chiaro" di TV2000; Raffaele Carlino, Presidente e Responsabile di Stile di Carpisa. Da sottolineare il grande impegno dei Sindaci dei Comuni ischitani, dei rappresentanti di Federalberghi Ischia, e del Consorzio Operatori, che hanno garantito il perfetto funzionamento della macchina organizzativa che ruotava attorno al Premio. "Certamente non è difficile riconoscere la bellezza di un'isola che ci è stata concessa da una natura tanto generosa" - ha dichiarato il patron dell'evento, Franco Cavallaro - "e siamo lieti che ospiti così illustri

ne abbiano saputo cogliere e divulgare la ricchezza delle sue risorse durante tutto l'anno. Dopo anni di sacrifici, Ischia rinasce a nuova vita, aprendo anche nuovi orizzonti turistici, che permettano a tutto il mondo di poter ammirare tesori che siamo felici di condividere con persone che ne sappiano apprezzare anche il valore storico e culturale". La serata è stata allietata da un giovane attore, cantante, scrittore, che ha esordito giovanissimo legandosi alla tradizione popolare e, soprattutto, dedicandosi al recupero delle canzoni classiche napoletane: Romolo Bianco. Va detto poi che Ischia si conferma poi, non solo per la sua bellezza, ma anche per l'enogastronomia che, anche in questo caso la rende unica. A questo ci hanno pensato Vito Calise e lo chef, Mario Calise, che hanno dimostrato l'unicità della cucina isolana, proponendo nel corso della serata una serie di piatti che hanno incantato gli ospiti. Da un lato lo chef, Mario e la sua brigata, hanno lavorato nelle cucine, dall'altro Vito, ha voluto spiegare agli ospiti, come dovrebbe accadere sempre in ogni ristorante che si rispetti, la loro composizione, descrivendo con sapienza e professionalità, gli ingredienti e la ricerca anche locale degli stessi. Ischia, anche in questa occasione, ha dimostrato di essere patrimonio nazionale ed internazionale. Pochi luoghi come questi restano nel cuore e nella memoria.

Sanità Lazio, esperti: campagna vaccinale fondamentale per evitare “tempesta perfetta”

Assessore D'Amato: “Agevolare in ogni modo la più ampia partecipazione della popolazione adulta over 65, pediatrica e fragile”

Con la pandemia gestita ma non ancora superata e le restrizioni per il Covid allentate, il prossimo inverno, con l'ondata di virus influenzali in arrivo rischia di trasformarsi in una “tempesta perfetta” se non si lavora per una campagna vaccinale che copra il maggior numero possibile di popolazione, in particolare i pazienti fragili. È questo uno dei messaggi lanciati nel corso dell'incontro “La vaccinazione: strumento di tutela per i pazienti fragili”, che si è svolto a Roma presso la sede della Regione Lazio (l'evento rientra nel ciclo di incontri dal titolo “Sanità modello Lazio”, organizzati da Dreamcom, con il contributo non condizionante di diverse aziende farmaceutiche, tra cui, per l'evento di ieri, di Sanofi e Pfizer).

L'Assessore alla Sanità Regione Lazio, Alessio D'Amato, ha spiegato che la campagna vaccinale nel Lazio partirà la prima settimana di ottobre ed è “molto importante che le persone aderiscano. Abbiamo messo a disposizione medici di base, pediatri e farmacie, che saranno l'ossatura di questa campagna con vaccini aggiornati. L'obiettivo è agevolare in ogni modo la più ampia partecipazione della popolazione adulta over 65, pediatrica e fragile. Oltre al vaccino antinfluenzale ci sono i vaccini per l'Herpes Zoster, molto importanti per la popolazione over 65, ma anche la vaccinazione pneumococcica”. Per l'assessore

D'Amato, “durante la pandemia il modello Lazio ha funzionato perché ha avuto il merito di unire le forze e i soggetti interessati a costruire una rete in grado di fare sistema per il bene della salute pubblica”. “Per raggiungere ottimi risultati una campagna vaccinale deve puntare sulla comunicazione e sulla diffusione di una cultura vaccinale che in questi anni ha compiuto passi da gigante”, ha ricordato Roberto Ieraci (Responsabile scientifico Campagna di Vaccinazione Regione Lazio). “Nel Lazio è stato compiuto uno sforzo importante sulla prevenzione vaccinale, che resta un obiettivo specifico a cui deve mirare la sanità pubblica. Prevenire significa migliorare la qualità della vita delle persone e questo può avvenire anche attraverso la digitalizzazione della sanità, con un sistema di promemoria regionali integrato anche a livello di medici di famiglia, oltre all'utilizzo dei social. L'aiuto dei medici di base - ha ricordato Ieraci - è strategico ed essenziale. Nella campagna Covid 2021 su 1,6 milioni di dosi inoculate, ben 1,3 milioni sono state somministrate dai medici di famiglia”. Medici e pediatri, ma anche le farmacie che durante il Covid hanno rappresentato per i cittadini un presidio sanitario di grande importanza. Come ha sottolineato Eugenio Leopardi (Presidente Federfarma Lazio), “la vaccinazione in farmacia è stata richiesta dallo Stato durante la pandemia per



dare un supporto all'emergenza. Nel Lazio una farmacia su tre è diventata un luogo di somministrazione per il vaccino Covid e riteniamo di poter dare un supporto importante in un anno come questo dove si rischia disattenzione verso la quarta dose”. “Soprattutto per i pazienti fragili - ha detto Maria Serena Fiore (Presidente Eletto Fadoi Lazio) - sappiamo quanto sia importante l'attività di prevenzione con i vaccini rispetto anche ad una semplice influenza che comporta per questi soggetti un rischio di ictus otto volte superiore alle media e una perdita di autonomia pari al 15% nei pazienti anziani. Tutto questo comporta perdita di autonomia, crollo della qualità della vita e un costo elevato a carico del Sistema Sanitario Nazionale, se si considera che tra i pazienti sopra i 65 anni il 74% ha almeno una patologia cronica. Da questo punto di vista nel Lazio c'è la possibilità di utilizzare il vaccino quadrivalente ad alto dosaggio per i pazienti fragili e dobbiamo convincere i pazienti a farlo”.

Investire sulla prevenzione significa anche risparmiare i costi per la gestione del Ssn. Una tesi sostenuta da Americo Cicchetti (Direttore Altems Università Cattolica del Sacro Cuore), che ha ribadito come sia “fondamentale raggiungere l'obiettivo minimo del 75% di copertura. Bisogna rivedere le politiche di allocazione delle risorse: non deve interessarci quanto costa oggi un vaccino ma quanto vale domani con gli effetti di protezione che produce. C'è tanta ricerca e innovazione nel settore dei vaccini che va sfruttata il più possibile. L'equilibrio economico si salverà spostando le risorse sulla prevenzione più che sulle cure”. Quello dei medici di famiglia è stato un contributo determinante durante la pandemia perché nel Lazio “si è mossa una rete dei servizi che ha reso possibile il raggiungimento degli obiettivi prefissati”, ha ribadito Pierluigi Bartoletti (Segretario Provinciale e vicesegretario nazionale della Fimmg), che ha sottolineato come “la prossima campagna vaccinale sia

fondamentale proprio perché viene dopo gli anni di restrizioni per il Covid, che con il distanziamento avevano parzialmente impedito la diffusione dei virus”. Oltre ai medici di base sono intervenuti anche i pediatri che, come ha spiegato Teresa Rongai (Segretario Provinciale FIMP Roma), “già nell'anno prima del Covid avevamo vaccinato ben 118mila bambini, passando dal 2% al 50% di pediatri disponibili a somministrare le dosi presso i propri studi medici. Il pediatra che consiglia la vaccinazione riscuote sempre un successo nella famiglia, perché può dialogare con i genitori. Siamo anche noi sotto organico e per questo ci stiamo organizzando in aggregazioni funzionali fra colleghi, per mettere una toppa alla carenza di personale. Seguire mille bambini a pediatra è complicato”. Il ruolo dei medici nella campagna vaccinale è fondamentale ma il contributo dato dalle associazioni di volontari, specie durante la Pandemia, è stato altrettanto importante. Per Simona Barbaglia (Presidente Associazione dei Pazienti Respiriamo Insieme Onlus), “le associazioni di pazienti hanno contribuito a fare rete durante il Covid. Tutti abbiamo il compito di tutelare la popolazione e in modo particolare i pazienti fragili e questo si può fare diffondendo la cultura della prevenzione di cui la vaccinazione è uno strumento importante”.

Red.Cro.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Roma

Regionali Lazio, a Fdi la scelta del candidato: ipotesi Colosimo e Lollobrigida

Occhio alla lista dei ministri: "se qualche big tra i colonnelli romani resterà fuori, quello sarà il candidato alla presidenza della Regione Lazio". A poco più di 24 ore dal trionfo elettorale, quando il prossimo esecutivo nazionale a trazione Fratelli d'Italia non è stato ancora varato, iniziano a scaldarsi i motori dentro il partito di Giorgia Meloni anche in vista delle prossime elezioni regionali del Lazio, previste nel primo trimestre del 2023. Con due certezze: la prima è che, contrariamente a quanto si pensava fino a qualche mese fa, quando il 'toto nomi' indicava il leghista Claudio Durigon in pole position, questa volta "è sicuro" che il nome del candidato sarà scelto da Fdi. La seconda: Fratelli d'Italia non seguirà la stessa strada intrapresa per le recenti comunali romane, quando il nome di En-



rico Michetti fu scelto all'ultimo momento. Questa volta si individuerà il prescelto per tempo, subito dopo la nascita del Governo, e molto difficilmente sarà un tecnico. In questo momento, confida una fonte di Fdi all'agenzia Dire, "dentro il partito quasi nessuno è escluso", anche se i ragionamenti sono ancora in una fase embrionale. L'intera classe dirigente di Fratelli d'Italia è stata appena eletta in parlamento e molti aspirano a un

posto al Governo. "Ma se Meloni indicherà qualcuno non c'è incarico di Governo desiderato che tenga". Francesco Lollobrigida, meloniano di ferro, nel cerchio magico della futura premier italiana, da tempo è indicato come possibile candidato. Potrebbe, certamente, finire al Governo, ma l'ipotesi di una candidatura come governatore del Lazio è un'opzione che lo stesso capogruppo uscente di Fdi alla Camera ha ben presente e che privatamente non ha mai escluso. Un'altra fedelissima di Giorgia Meloni è Chiara Colosimo. E alcuni indizi porterebbero alla giovane neo parlamentare. "E' stata testata all'uninominale a Latina e in ben tre proporzionali nel Lazio- ha spiegato il dirigente di Fdi alla Direzione anche Marco Marsilio, attuale presidente della Regione Abruzzo, fu scelto dopo un



'test' simile, ad elezione avvenuta. Unica grana, in caso venga scelta proprio Colosimo, è che sarebbero necessarie elezioni suppletive". Come un soldato, poi, potrebbe rispondere anche Fabio Rampelli, una delle colonne portanti del partito, che però viene indicato come possibile ministro delle Infrastrutture o dell'Ambiente. È chiaro che la l'anima "rampelliana" dentro Fdi dovrà essere ben rappresentata nell'esecutivo. Vale quindi

anche per lui quanto detto all'inizio: se non dovesse apparire il suo nome nella lista dei ministri questo sarebbe l'indizio, quasi la prova, del suo prossimo incarico come candidato governatore della Regione Lazio. Qualche possibilità sembrerebbe esistere per altri due nomi. Il primo è quello di Paolo Trancassini, nato nel 1963 a Rieti, oggi coordinatore regionale di Fdi. Il secondo è quello di Francesco Rocca, romano, classe 1965, che attualmente ricopre il ruolo di Presidente nazionale della Croce Rossa Italiana. Un tecnico. Una parola, quest'ultima, che però che dopo la vittoria del 25 settembre in molti dentro Fdi non vogliono più sentire nominare. Tra le recenti autocandidature alle elezioni regionali per il Lazio da ricordare c'è infine anche quella del critico d'arte Vittorio Sgarbi.

Il Pd del Lazio, cerca di ripartire e disegnare il corso del dopo-Zingaretti

Il Pd del Lazio non perde tempo e riparte dai vertici ci partito per segnare il nuovo corso. C'è da analizzare il voto di domenica, nell'ottica delle prossime elezioni regionali in programma all'inizio del 2023.

Le elezioni politiche hanno consegnato nelle mani del segretario dem, Bruno Astorre (rieletto al Senato), un quadro che si può leggere in due modi: il più pessimistico dice che il centrodestra ha battuto il centrosinistra nella Regione governata da Nicola Zingaretti; il più ottimistico evidenzia che mettendo insieme tutti i partiti che sostengono la Giunta, quindi il 'campo largo' dove dentro ci sono anche M5S, Azione e Italia Viva, si arriva a sfiorare il 50%, quasi 6 punti in più del centrodestra. Facendo leva sulla seconda chiave di lettura, secondo Astorre nel Lazio è ancora possibile una vittoria del centrosinistra nella tornata che si svolgerà probabilmente tra la fine di gennaio e metà febbraio.

Anche se qualcuno potrebbe obiettare che grillini e Terzo Polo hanno preso un ampio consenso proprio perché sono andati divisi dal Pd e che le riunioni sotto un'unica casa potrebbe portare a un calo di voti per tutti gli inquilini. Inoltre, bisognerà misurarsi con un'affluenza che sarà lontana parente del 64% registrato domenica. Di tutto questo e di altro, verosimilmente, si parlerà nella direzione regionale. Mentre le articolazioni territoriali già si stanno riunendo. Mercoledì pomeriggio toccherà al Pd della Città metropolitana di Roma che svolgerà un attivo sull'analisi del voto, la situazione politica generale, le elezioni regionali e il tesseramento.

Dopo la "tregua" stabilita per le politiche, bisognerà riaprire le discussioni su "alleanza", "candidato con o senza primarie". Il tavolo di coalizione, dove siedono anche 5 Stelle e Italia Viva ma non Azione (che aspetta di capire chi sarà il candi-



dato) e che aveva già partorito una bozza di documento comune, tornerà a riunirsi ma non a breve. Su chi sarà il frontman bisognerà rimettere mano a una matassa ingarbugliata ed esplosa proprio nel corso di una direzione: il segretario Astorre che aveva proposto le primarie; gran parte del gruppo dirigente che era contro.

Il vicepresidente della Regione, Daniele Leodori, e l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, hanno dato la loro disponibilità a correre, come pure (anche se in maniera più sfumata) Marta Bo-

naconi, capogruppo della Lista civica Zingaretti e molto vicina alle posizioni di Elly Schlein, la vicepresidente dell'Emilia-Romagna che viene data in corsa per la successione a Enrico Letta alla guida del Pd. Più sullo sfondo, rispetto a un mese e mezzo fa, Enrico Gasbarra. L'ex eurodeputato e deputato del Pd (che non ha trovato posto nelle liste dem alle politiche) veniva considerato dall'ala zingarettiana e da quella che fa capo a Claudio Mancini (regista della vittoria nel 2021 di Roberto Gualtieri) la soluzione migliore per la Regione senza ricorrere alle primarie.

Questo quadro in parte sembra avere subito qualche mutazione. Vengono segnalati riavvicinamenti su Leodori dalla parte legata a Zingaretti e in questo senso non sembra casuale che il vicepresidente abbia partecipato alla fine della scorsa settimana a un evento elettorale di Enzo Foschi (vicesegretario del Pd Lazio, sconfitto nel collegio

uninominale alla camera del III e IV Municipio di Roma, con una forte consonanza politica col governatore) alla presenza dello stesso Zingaretti e dell'assessore regionale ai Rifiuti, Urbanistica e Casa, Massimiliano Valeriani.

Ottobre sarà il mese decisivo per decidere quanto sarà largo (o stretto) il campo del centrosinistra e chi lo rappresenterà. Il tempo, intanto corre velocemente: non appena Nicola Zingaretti, neo eletto alla Camera dei Deputati, sarà proclamato deputato avrà due mesi di tempo per scegliere tra la sua nuova carica a Montecitorio e quella di governatore. Optando per la prima diventerà incompatibile come presidente di Regione e quindi dovrà dimettersi. Dal giorno delle sue dimissioni decorreranno i 90 giorni (durante i quali le redini dell'amministrazione passeranno nelle mani del suo vice Daniele Leodori) entro i quali bisognerà votare.

Roma

Proposta - Istituzione del Monumento Naturale "La Mola", Oriolo Romano (VT)



Avviato il procedimento per l'istituzione del Monumento Naturale "La Mola" nel Comune di Oriolo Romano (Provincia di Viterbo), ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, con la pubblicazione della proposta di Decreto di istituzione del Monumento Naturale. Il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., rende noto che è stato avviato il procedimento per l'istituzione del Monumento Naturale "La Mola" nel Comune di Oriolo Romano

(VT). Secondo quanto disposto dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. gli interessati potranno prendere visione della suddetta proposta e avranno diritto di presentare, entro il termine di trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione, memorie scritte e/o documenti utili alla predisposizione del provvedimento finale con le seguenti modalità:

- per posta ordinaria al seguente indirizzo: Regione Lazio - Direzione Ambiente, via di Campo Romano 65, 00173 Roma;
- per posta certificata (PEC): direzioneambiente@regione.l

azio.legalmail.it. Pertanto si comunica che è depositata la proposta di Decreto di istituzione presso la Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente - Via di Campo Romano, 65, 00173 - Roma e la stessa è visualizzabile sui siti web istituzionali degli enti coinvolti, nonché presso le seguenti sedi:

- Provincia di Viterbo Via A. Saffi 49, 01100 - Viterbo PEC: provinciavt@legalmail.it
- Comune di Oriolo Romano Via Vittorio Emanuele III 3, 01010 - Oriolo Romano (VT) PEC: comuneorioloromano@postemailcertificata.it

Castel Romano, ordinanza di custodia cautelare per l'incendiario dell'outlet Il blitz dei Carabinieri

A seguito di capillari indagini coordinate della Procura della Repubblica di Roma, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor de Cenci hanno notificato un'ordinanza, emessa da Gip del Tribunale di Roma, che dispone la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla PG, da eseguirsi tutti i giorni presso la caserma di Pomezia, nei confronti di un uomo di 61 anni, gravemente indiziato di aver appiccato due incendi, questa estate, nella zona di Castel Romano. Il primo incendio è stato commesso il 25 luglio 2022 nell'area verde adiacente il parcheggio dell'Outlet in via Ponte Piscina Cupa, contenuto solo grazie all'intervento del personale della vigilanza e dipendenti del centro commerciale che utilizzavano idranti ed estintori a loro disposizione. Il secondo, il successivo 2 agosto, nella stessa area verde, anche questa volta contenuto solo grazie all'intervento tempestivo dei Vigili del Fuoco. I Carabinieri sono riusciti ad individuare il sospettato, attraverso ad un'attenta visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. Nello specifico, si vedeva l'uomo avvicinarsi all'area verde, limitrofa ai parcheggi - poi interessata dall'incendio - per entrarvi,

quindi tornare indietro verso il proprio veicolo che aveva parcheggiato; dopo circa un minuto si vedeva il fumo fuoriuscire dalla medesima area verde e l'uomo entrare a passo spedito nel centro commerciale per poi riprendere l'auto e allontanarsi. Grazie, poi, ad alcuni riscontri testimoniali raccolti dai Carabinieri, è stata possibile la compiuta identificazione che ha portato all'odierna ordinanza che dispone la misura cautelare a carico dell'indiziato. Nel corso delle attività di questa mattina per la notifica della misura cautelare, i Carabinieri hanno anche svolto una perquisizione domiciliare a carico dell'indagato, sequestrando gli indumenti indossati i giorni dell'incendio e della diavolina. L'indagine, così come le altre di recente concluse per il reato in questione è frutto della elevatissima attenzione sul tema degli incendi da parte della Procura della Repubblica di Roma presso la quale opera pool di magistrati e investigatori specializzati, a cui l'Arma partecipa con la componente territoriale e con il comparto di specialità dei carabinieri per la tutela forestale, mettendo in campo tutte le professionalità disponibili per individuare gli autori di un così grave delitto.

Santori (Lega): "Soldi e alloggi ai rom, ma i romani in difficoltà sono abbandonati"

"Mentre i cittadini romani che sono in graduatoria per ottenere un alloggio Erp restano in lista d'attesa e non riescono a ottenere dall'amministrazione il benché minimo aiuto o contributo, per l'inclusione di Rom, Sinti e Caminanti fioccano iniziative e spese. Piani, progetti, milioni di euro per il superamento dei campi attrezzati o tollerati, un aumento delle riserve nelle case popolari, cohousing, scuola, contributi economici. La Lega si oppone con forza ad una politica incapace di stabilire delle priorità, che fallisce antepo- nendo i rom ai romani in difficoltà: è già pronto un dossier che raccoglie centinaia di storie di ordinaria disperazione metropolitana sofferta da persone, tra i quali molti giovani, anziani, disabili,

che si arrangiano abbandonati, nella completa indifferenza del Campidoglio. Non abbiamo ricevuto alcuna risposta su come risolvere l'emergenza abitativa di romani e stranieri, su come affrontare anche i loro problemi economici e abitativi, di inserimento lavorativo e sociale. Abbiamo udito solo conferme della volontà di proseguire a spendere solo per i nomadi, mentre i risultati delle operazioni avviate finora in loro favore sono irrilevanti. Lo dichiara in una nota il consigliere della Lega Fabrizio Santori, che oggi in Assemblea capitolina ha ricevuto risposta all'interrogazione rivolta al Sindaco e agli assessori del settore circa gli interventi per il superamento dei campi rom.

Rifiuti, M5S - LcR: "Centro di raccolta a Ponte di Nona sbloccato e finanziato da noi, ennesima fake-news di Gualtieri"

"Gualtieri e la Alfonsi continuano a peccare di onestà intellettuale e ad attribuirsi opere progettate e finanziate dalla Giunta Raggi. È stata la volta del centro raccolta di Ama di via del Casale Cerroncino, che l'attuale sindaco ha ricondotto al piano di pulizia della città elaborato dal suo esecutivo e che, in realtà, è stato da noi finanziato e inserito nel piano industriale di Ama.

Non solo: anche altri centri di raccolta di cui il Campidoglio a trazione dem si fa pubblicamente e mediaticamente vanto rientrano nella pianificazione Ama elaborata durante l'Amministrazione Raggi, la quale ha provveduto a garantire anche i finanziamenti necessari alla loro



realizzazione. Sarebbe ora che Gualtieri e la sua Giunta prendessero coscienza di quanto sia scorretto e ingannevole, nei confronti dei cittadini, appropriarsi di meriti altrui. I romani hanno il diritto di sapere che l'attuale Amministrazione capitolina è completamente inerte e

cerca di mascherare il proprio immobilismo pescando a piene mani dal lavoro svolto da chi, come noi, aveva realmente a cuore il futuro di Roma e dei suoi abitanti". Lo dichiarano, in una nota congiunta, i gruppi capitolini M5S e Lista Civica Raggi.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032